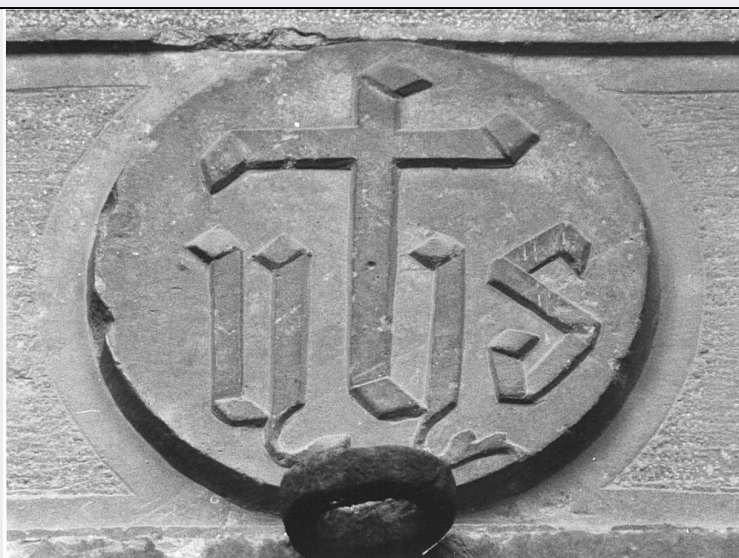


SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda	OA
LIR - Livello ricerca	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	09
NCTN - Numero catalogo generale	00281449
ESC - Ente schedatore	L. 41/1986
ECP - Ente competente	S128

RV - RELAZIONI

RVE - STRUTTURA COMPLESSA

RVEL - Livello	1
RVER - Codice bene radice	0900281449

RSE - RELAZIONI DIRETTE

RSER - Tipo relazione	scheda storica
RSET - Tipo scheda	NR

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione	scomparto di predella
OGTP - Posizione	predella, scomparto sinistro

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione	San Zanobi resuscita il figlio di una pellegrina francese
------------------------	---

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Toscana
PVCP - Provincia	FI
PVCC - Comune	Firenze

LDC - COLLOCAZIONE

SPECIFICA**UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI**

UBO - Ubicazione originaria SC

DT - CRONOLOGIA**DTZ - CRONOLOGIA GENERICA**

DTZG - Secolo sec. XIV

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da 1380

DTSV - Validità ca.

DTSF - A 1380

DTSL - Validità ca.

DTM - Motivazione cronologia bibliografia

AU - DEFINIZIONE CULTURALE**AUT - AUTORE**

AUTM - Motivazione dell'attribuzione bibliografia

AUTN - Nome scelto Giovanni del Biondo

AUTA - Dati anagrafici notizie dal 1356/ 1398

AUTH - Sigla per citazione 00000457

AAT - Altre attribuzioni Orcagna Andrea

AAT - Altre attribuzioni scuola di Orcagna Andrea

AAT - Altre attribuzioni Maestro dell'Altare Rinuccini

MT - DATI TECNICI

MTC - Materia e tecnica tavola/ pittura a tempera/ doratura

MIS - MISURE

MISA - Altezza 40

MISL - Larghezza 25

MIST - Validità ca.

CO - CONSERVAZIONE**STC - STATO DI CONSERVAZIONE**

STCC - Stato di conservazione buono

DA - DATI ANALITICI**DES - DESCRIZIONE**

DESO - Indicazioni sull'oggetto NR (recupero pregresso)

DESI - Codifica Iconclass 11 H (ZANOBI) 5

DESS - Indicazioni sul soggetto Soggetti sacri. Personaggi: San Zanobi. Figure femminili: donna francese. Figure maschili: astanti; fanciullo francese resuscitato. Insegne ecclesiastiche: pastorale. Elementi architettonici.

Attribuito già a Gaddo Gaddi o al giovane Giotto nella guida del Follini-Rastrelli (1790), questo dipinto sarebbe stato considerato, in seguito, come opera dell'Orcagna (Crowe-Cavalcaselle, 1864), di scuola dell'Orcagna (Burckhardt, 1901): quindi, di un pittore indicato dal Suida (1905) come "Maestro dell'altare Rinuccini", ed identificato,

NSC - Notizie storico-critiche

da C.Gamba (1907) , con Giovanni del Biondo (a questa attribuzione si sarebbe poi attenuta tutta la critica successiva). Già il Suida intravedeva quei motivi naturalistici vicini alle miniature nordiche e proponeva una datazione intorno al 1390. R.Offner (1967), cui dobbiamo uno studio approfondito dell'opera (da lui attribuita a Giovanni del Biondo fin dal 1947), ne sottolineava, fra l'altro, la tendenza verso una più matura concezione plastica e spaziale, che attribuiva alla conoscenza diretta, da parte dell'artista, della coeva pittura senese, evidente anche in altre sue opere, come la "Madonna con il Bambino" oggi a Dublino, o l'"Incoronazione della Vergine" di San Donato in Poggio. Lo studioso rilevava anche una certa somiglianza con Bernardo Daddi, segnatamente nella scena con il "Funerale di San Zanobi" e nello scomparto destro della predella; non solo, ma avrebbe proposto una datazione intorno al 1380. Nel 1975, M. Boskovits avanzava l'ipotesi di una collaborazione, in questo dipinto, fra Giovanni del Biondo e Jacopo di Cione. Più particolarmente, lo studioso attribuiva a Jacopo la testa del Sant'Eugenio, per la sua solida plasticità ed il più fine chiaroscuro, diversi dalla materia più cruda e calcinosa di Giovanni del Biondo (già il Toesca, nel '51, notava in questa tavola una sostanziale attenuazione di quella "rusticità" a lungo persistente nell'opera di Giovanni, tanto nel polittico Rinuccini quanto nella tavola di Figline Valdarno). Non discostandosi sostanzialmente dall'Offner, Boskovits collocava l'opera fra il 1375 ed il 1380. Sappiamo da F.Del Migliore (1684) che questo "tabernacolo" era oggetto di particolare venerazione dell a Cappellania Corale di Santa Maria e San Zanobi, istituita sotto il patronato di messer Agnolo di Nuto medico. Nella guida del Follini-Rastrelli (1790), dove si riportava la notizia, due stemmi dell'originaria cornice venivano interpretati come armi della famiglia dei Mozzi e si credeva così di poter risalire, con la loro presenza, al vescovo Andrea di quella famiglia, che resse la diocesi fiorentina dal 1287 al 1295: pertanto, si attribuiva il dipinto non già a Taddeo bensì a Gaddo Gaddi, ma si pensava anche al giovane Giotto per la qualità superiore della pittura. Quanto alla provenienza dell'opera, W.Cohn (1956) ammetteva la possibilità che questa nostra fosse la tavola con "San Zanobi", commissionata dall 'Arte dei Chiavaioli per Orsanmichele (lo studioso avvertiva di altre opere cedute dai Capitani di Orsanmichele o dalle varie Arti all'Opera di S.Maria del Fiore, anche se, nel nostro caso, mancano i documenti). Per R.Offner, l'opera era stata eseguita, invece, appositamente per il Duomo.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica

proprietà privata

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere

documentazione allegata

FTAP - Tipo

diapositiva colore

FTAN - Codice identificativo

ex. art. 15 n. 15790

AD - ACCESSO AI DATI

ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI

ADSP - Profilo di accesso

3

ADSM - Motivazione

scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile

CM - COMPILAZIONE**CMP - COMPILAZIONE**

CMPD - Data	1989
CMPN - Nome	Cappugi L.
FUR - Funzionario responsabile	Meloni S.

RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE

RVMD - Data	2006
RVMN - Nome	ARTPAST/ Favilli F.

AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE

AGGD - Data	2006
AGGN - Nome	ARTPAST/ Favilli F.
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)

AN - ANNOTAZIONI